

«Un tributo così solo per Stalin ma allora la gente non sapeva»  
Sette ore sotto una tempesta di neve con il termometro sceso a meno venti

Elena Bonner: «Non voglio che mio marito diventi una specie di icona  
Chiedo che vengano pubblicate le sue opere»  
Stamane l'omaggio allo stadio Luzniki

# Un milione in fila per Sakharov

Un tributo di massa, di centinaia di migliaia di persone venute da tutta l'Urss per Andrei Sakharov. Sotto la neve e un freddo da 20 gradi sotto zero, per ore in attesa di vedere la salma nel palazzo della Gioventù. Elena Bonner: «Non voglio che mio marito diventi una specie di icona. Chiedo che vengano pubblicate le sue opere». Stamane l'omaggio all'Accademia delle Scienze e allo stadio «Luzniki».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SERGIO SERGI

MOSCA. Il viso di Sakharov è bianco. Come la neve che cade fitta, a quasi venti sotto zero, e flagella quelli che aspettano in fila a due chilometri lontano, sin dalla notte, per poter vedere l'ultima volta. Quanti saranno? Alcune centinaia di migliaia? Anche un milione? I primi che hanno preso i posti, all'inizio della fila, hanno atteso anche sette ore prima di poter entrare, alle tredici in punto, nel grande palazzo della Gioventù, sul Komсомоскij prospect dove, nella «sala delle feste» la salma dell'accademico, dell'uomo ormai venerato come la coscienza della Russia, sta nella bara di legno nera, illuminata dai riflettori e semisommersa da una montagna di garofani, rossi e bianchi, da crisantemi, da corone e cuscini. Passano due file di folle. Piangente, silenziosa, smarrita, disperata. È il dolore della Russia, profondo quanto è grande il paese. Forse solo adesso, quando tutti stringono i denti e posano un fiore ciascuno, sfilancato dal freddo e con il gamba ormai piegato, ai piedi della bara, ci si può rendere conto del carisma di Sakharov.

L'addio ad Andrei Dmitrievic Sakharov, morto giovedì sera nel suo studio, appena rientrato - dalla seduta del Congresso dei deputati, è una delle più clamorose e importanti manifestazioni degli ultimi anni. È un omaggio popolare che ha pochi precedenti. Forse i funerali di Tol-



Boris Eltsin rende omaggio alla salma di Sakharov

Dentro il palazzo, nella grande sala semicircolare, la bara alle undici del mattino è sistemata sulla sinistra. Il capo del defunto è lievemente reclinato. Appare sereno, l'uomo cui il popolo di Mosca dedicherà tra poco un traboccante omaggio. Ci sono quattro telecamere della tv sovietica ma non c'è la diretta. Per la sala le note di un pianoforte a coda che qualcuno è impegnato ad accordare. C'è una curiosa atmosfera mentre i primi fotografi fanno cerchio attorno al modesto catafalco. Ci sono, appoggiate a dei sostegni, le corone del Comitato del premio Nobel e del governo di Norvegia, poi quella dell'Associazione dei veterani dell'Afghanistan, dell'ambasciata americana e dell'Associazione «Memoriale», quella dei parenti delle vittime dello «stalinismo». Sul retro della bara, le

corone del «Congresso dei deputati del popolo» e del Presidente del Soviet Supremo, cioè di Gorbaciov. Alle 12.10 arriva Evghenij Primakov, accademico, membro del Politburo del Pcus. Ma è il come presidente della Commissione per i funerali. Così si usa in Urss. L'accademico Roald Sagdeev arriva, affannato, con il suo mazzetto di fiori rossi. Poi, alle 12.20, benaugurata dai flash, l'arrivo della Bonner. La donna si china verso la bara e con la mano destra accarezza il volto del marito. Gli pulisce il bavetto della giacca, toglie dei piccoli petali dal bianco risvolto di raso. Sagdeev le va vicino. Ma lei si guarda attorno e poi si dirige, determinata, verso il posto dove sono state sistemate le corone. Grida: «Ancora una volta volete falsificare la storia. Portate vicino alla bara queste corone, portatele qui, da Andrei Dmitrievic...». La Bonner ritorna presso la bara. Un gruppo di persone si precipita a mettere in pratica il suo desiderio. Le corone vengono sistemate tutte attorno alla bara e davanti, in modo che possano essere viste per primo, quelle del Comitato del Nobel. Poi trova spazio anche un cestino di fiori bianchi con un nastro e la scritta: «Con amore, Solzenitsyn». Ora tutte le corone circondano la bara ed Elena Bonner si va a sedere nella prima fila di sedie riservate ai parenti e agli amici più stretti. Arrivano anche i fiori dei «Rukh», la recente organizzazione del

## Congresso a Belgrado Per i comunisti serbi necessaria una riforma democratica della Lega

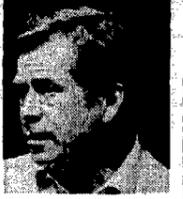
BELGRADO. L'undicesimo congresso della lega dei comunisti serbi si è concluso approvando all'unanimità un documento che chiede una riforma democratica della Lega stessa, ed impegna gli iscritti a lavorare per superare la grave crisi economica che pesa sulla Jugoslavia. Bogdan Tifunovic, rieletto capo della Lega serba al termine di tre giorni di congresso, ha sostenuto che il maggior compito dei comunisti serbi è quello di «battersi per la prosperità economica, per lo sviluppo dell'autogestione e della democrazia» per l'approvazione di una nuova Costituzione federale e per una concreta soluzione della crisi del Kosovo. Il Kosovo è una regione autonoma della Serbia, abitata in massima parte da albanesi, scossa da fremiti autonomisti che, per Belgrado, sono dei veri tentativi di secessione dalla Jugoslavia. Anche Slobodan Milosevic, presidente della presidenza collettiva della Serbia, ha sostenuto che il problema economico è quello che con maggior sollecitudine debbono affrontare, ora, i comunisti serbi. Intanto è stato reso noto un progetto di documento della Lega dei comunisti jugoslavi, che sarà sottoposto in gennaio al congresso straordinario della Lega, e che sottolinea la necessità di tagliare i legami con un socialismo autoritario.

## Soldato Usa ucciso in uno scontro Sale la tensione tra Bush e Noriega

CITTÀ DI PANAMA. Un nuovo grave incidente, l'uccisione di un soldato americano, ha fatto salire la tensione tra Panama e Stati Uniti. Un'altra scintilla pericolosa nella vicenda del lungo braccio di ferro tra Washington e Noriega, accusato di narcotraffico, a poche ore dalla nomina del generale a capo del governo e la proclamazione dello stato di guerra «contro l'aggressione degli Stati Uniti». Il soldato Usa è stato ucciso a Città di Panama. Secondo quanto riferisce il colonnello Ronald Scanyers, portavoce del comando meridionale americano, quattro militari in libera uscita e in abiti civili viaggiavano a bordo della loro

auto quando sarebbero stati bloccati, nelle vicinanze del quartier generale del generale Noriega, e affrontati da una folla di quarantina di persone e da cinque soldati panamensi. La gente ha cercato di tirarli fuori dall'auto, gli americani, che a loro volta hanno tentato di fuggire. A questo punto secondo la ricostruzione dell'esercito panamense, i quattro soldati americani avrebbero forzato un posto di blocco e, giunti all'altezza del quartier generale, avrebbero aperto il fuoco ferendo tre persone, tra le quali una bimba di un anno. Il tenente colonnello Arnulfo Castrejon, l'ufficiale in servizio al momento dell'incidente, ha

definito l'episodio «una provocazione contro la vita e la proprietà del popolo panamense». Dopo l'incidente nelle vicinanze del quartier generale di Noriega, che al momento non si trovava alla base, sono state poste in stato d'allerta sia le forze panamensi sia quelle statunitensi di stanza a Panama, che contano 12 mila effettivi. I militari americani hanno circondato Fort Clayton e tutti i soldati sono consegnati in caserma. Nel quartiere sono schierati blindati e circolano soldati in assetto di guerra. Gli uomini delle forze di Noriega hanno invece circondato il quartiere generale e i massa-



## Praga torna in piazza per chiedere libertà e democrazia

A un mese dalla manifestazione studentesca che diede il via alla rivoluzione pacifica cecoslovacca, decine di migliaia di persone sono scese nuovamente in piazza a Praga per far sentire la loro voce e chiedere libertà e democrazia. Decine di migliaia di studenti si sono radunati al cimitero Vysehrad per un corteo commemorativo. Molti avevano in mano delle candele e innalzavano cartelli con su scritto «Havel» (nella foto) presidente e «viva Havel». In un discorso alla televisione, il drammaturgo dissidente, ora candidato alla massima carica dello Stato, ha espresso la propria gratitudine al movimento degli studenti.

## Gli integralisti tornano a vincere a Teheran

L'ex ministro degli Interni Ali Akbar Mohtashemi, capofila degli integralisti iraniani, e altri esponenti radicali sono usciti vincitori dalle elezioni supplementari svoltesi venerdì per l'assegnazione di nove seggi parlamentari rimasti vacanti dopo la nomina del governo guidato dal presidente Hashemi Rafsanjani. Mohtashemi si è aggiudicato uno dei seggi di Teheran con 225.570 voti, mentre un altro è andato all'hojatolislam Movahedi Kermani, anche lui attestato su posizioni integraliste e anti-occidentali.

## La Aquino ai ribelli: «Arrendetevi»

La presidente delle Filippine Corazon Aquino (nella foto) ha esortato i ribelli che tentano di raggrupparsi per dar vita ad una nuova sollevazione ad arrendersi, minacciandoli di «gravi conseguenze». Parlando alla radio, la Aquino si è anche scagliata contro quei politici che secondo lei hanno organizzato il recente tentativo di colpo di Stato perché, ha detto, sapevano che non avrebbero potuto vincere elezioni. Non ha precisato di quali politici si trattasse, ma in precedenza aveva menzionato il vicepresidente Salvador Laurel e l'esponente dell'opposizione Juan Ponce Enrile, i quali avevano ambedue smentito.



## Liubimov riabilitato è nuovamente direttore del «Taganka»

Jurij Liubimov, il noto regista sovietico, a suo tempo costretto a lasciare il paese perché accusato di attività ostile al potere (segretario del Pcus era Kostantin Cernenko, il predecessore di Gorbaciov), è stato nuovamente nominato direttore del teatro «Taganka». È stato il nuovo ministro della cultura dell'Urss, Nikolaj Gubenko, attore del notissimo teatro d'avanguardia di Mosca, a riportarlo alla direzione così come aveva promesso al momento della sua elezione da parte del parlamento. Liubimov, 72 anni, nonostante la restituzione dell'incarico, continuerà ad onorare i suoi impegni professionali all'estero. La notizia della nomina di Liubimov è stata diffusa ieri sera dall'agenzia ufficiale «Tass».

## Due palestinesi uccisi Tensione a Nablus

Due palestinesi sono stati uccisi ieri in Cisgiordania: il primo a causa di una esplosione, le cui circostanze non sono ancora state chiarite, nel villaggio di Wadi Bourne presso Jenin; il secondo nella «Casbah» di Nablus ad opera di connazionali che lo sospettavano di collaborare con le autorità israeliane. Il movimento integralista islamico «Hamas» ha intanto distribuito nei territori occupati volantini in cui ribadisce l'impossibilità di qualsiasi negoziato con gli israeliani.

## Razzi su Kabul, almeno dieci morti

Almeno dieci persone sono morte e 27 sono state ferite nell'esplosione di tre razzi lanciati su Kabul dai guerriglieri musulmani. Lo ha riferito radio Kabul, ascoltata a Islamabad, secondo la quale l'attacco è stato compiuto dai guerriglieri del gruppo Itihad-Ismani dalle colline di Paghman, a ovest di Kabul. Anche ieri c'era stato un lancio di razzi contro la capitale, ma non c'erano state vittime.

VIRGINIA LORI

# IO PIACCCIO

Ho un carattere speciale, forte e morbido deciso e delicato, molto originale. Sono internazionale e molto ricercato. Di gusto inimitabile sono un regalo raffinato.

... e tutti ci provano gusto